

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il domenica e le feste anche civili. Associazione per tutta l'Italia a lire 2 all'anno, lire 10 per un semestre e 3 per un trimestre; per gli abbonamenti da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzione.

Lettere non affrancate non si ricevono; né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale è in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 retro

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La vittoria di Grant, riletto presidente degli Stati Uniti per un altro quadriennio, fu più grande ancora che non si aspettasse. Essa è dovuta al buon senso degli Americani, i quali vollero soprattutto assodare l'Unione e non mettere più in dubbio i risultati ottenuti mercé la fermezza del generale vincitore dei separatisti. Grant, dopo l'esperienza fatta nella sua prima presidenza, saprà di certo soddisfare anche i giusti voti del Sud e moderare le pretese del Nord, specialmente in fatto di tariffe protezioniste. Ma in ciò avrà per alleato anche l'Ovest, la cui importanza nell'Unione va di mano in mano crescendo per l'emigrazione abbondante che gli viene dall'Europa. Il fatto notevole di questa elezione si fu l'intervento dei negri, i quali votarono tutti per Grant, che è quanto dire per il Governo protettore, fidando che esso consolidi l'opera dell'emancipazione. Invece di un elemento agitatore come gli Irlandesi, la razza africana emancipata apporta agli Stati Uniti una forza conservativa. L'emigrazione e gli incrementi naturali della popolazione in un territorio così vasto e produttivo accrescono di tal maniera il prodotto delle imposte, che d'anno in anno si va estinguendo l'enorme debito della guerra civile. Così la crisi può dirsi superata. Valga l'esempio all'Italia, la quale comprenderà, che solo mezzo di attenuare il peso delle imposte cagionato dal debito fatto per le guerre della indipendenza e dell'unità, si è quello di svolgere in sé medesima tutte le forze produttive. I repubblicani degli Stati Uniti questo ci possono insegnare, che facendo rinascere in Italia l'industria, la navigazione, il commercio delle sue Repubbliche del medio evo, le quali a tante grandi cose bastarono, potremo anche noi bastare al gravoso ma utilissimo bilancio della civiltà, che s'impone naturalmente ad ogni Nazione, la quale non voglia essere da meno delle altre. Non sono che i popoli barbari, o servi che pagano poco, perchè poco producono, poco fanno e punto progrediscono.

È questa appunto la sorte della vicina Repubblica del Messico, la quale coi suoi interni sconvolgimenti non fa che eccitare la smania d'ingrandimento di territorio degli Stati Uniti, i quali trasformano già le provincie a sé successivamente appropriate, ed aspirano tuttavia a pigliarsi anche l'isola di Cuba, la cui insurrezione la Spagna non valse ancora a domare. Gli Spagnuoli sono tuttora travagliati dai briganti detti caristi al Nord ed ora sembra anche dai federalisti al Sud, mentre i pretesi conservatori si agitano contro al partito che ora si trova al Governo. Così cospirano tutti contro al bene della patria, per i loro scopi egoistici e non sanno valersi della libertà a vantaggio di tutti. Ci sono anche presso di noi di coloro che vorrebbero fare altrettanto; ma speriamo che una maggior dose di buon senso e di patriottismo ci preservi da tali tentazioni. Non sapremmo perchè gli Inglesi dovessero vantare sempre la superiorità della loro razza, se pure confessano che dall'Italia vennero ad essi gli esempi. Basta dunque che noi siamo di nuovo quello che siamo stati altre volte.

La stessa Francia, malgrado il parteggiare che si fa di frequente la strazia ed il falso eroismo che spinge la Nazione francese a lotte non sempre fortunate per l'ambizione di soprare ad altri, sa rimettersi in breve tempo dai danni gravissimi apportati dall'ultima guerra e dalle sue conseguenze. La Francia, già gravata d'imposte, sopporta di pagarne per settecento milioni all'anno di più, e pensa prima di tutto ad ordinarsi ed a serbare quella quiete che le permetta di lavorare, di produrre e di sanare le sue piaghe, riacquistando con questo la primitiva vigoria e quelle forze sanatrici, le quali non sono soltanto un rimedio economico, ma anche morale e politico. È già una prova d'inclinazione a guarirsi quell'abborrimento da nuovi sconvolgimenti politici, per cui probabilmente si adatterà a conservare la Repubblica moderata, come lo consiglia Thiers nel suo messaggio.

Molti considerano la Repubblica come un provvisorio, e vorrebbero abbatterla per amore della stabilità: ma niente varrebbe alla stabilità meglio che il conservare quello che esiste, migliorandolo grado grado. La necessità del distruggere non viene se non quando una Nazione è sottoposta ad un dominio straniero, o ad un reggimento dispotico; ma quando un certo grado di libertà esiste, quando tutte le opinioni e tutti gli interessi possono essere rappresentati ed hanno una forma legale per manifestarsi e farsi valere, le rivoluzioni non sono per nulla giustificate ed equivalgono a volontarie rovine. I Francesi, anni addietro, a giusta ragione si accontentavano di un Impero liberale, che non fosse un cesarismo. Migliorare quello che esiste e progredire: ecco il segreto della stabilità, per cui la vecchia Inghilterra è sempre giovane, e conservatrice scrupolosa delle istituzioni fondamentali, le corregge ed

amplia a seconda dei tempi e si rinnova con esse. La natura stessa crea le grandi cose mediante le lente trasformazioni, mentre colle grandi catastrofi produce terribili rovine.

Come mai possono dire di amare la stabilità i legittimisti e clericali, che pretendono di considerare per non avvenuto tutto quello che accadde nella Francia e nell'Europa dal 1789, e che pure non è se non la conseguenza di quanto si era preparato nelle menti e nei fatti da molte generazioni addietro? Costoro, se un giorno vincessero, sarebbero una violenza senza durata nella Francia, una impossibilità nell'Europa, cui non potrebbero far retrocedere. Né i bonapartisti ed orleanisti, che pure accettano la civiltà moderna, ed il principio della sovranità nazionale e della sua rappresentanza elettiva, gioverebbero alla stabilità, se volessero rovesciare il Governo legale esistente ed imporsi come una, sia pure momentanea, violenza. In quanto ai comunisti, a questi barbari della civiltà moderna, essi avrebbero naturalmente tutti contro di sé, perchè sarebbero contro tutti. La face che incendiò le Tuilleries e l'Hôtel de Ville illuminò colla sua sinistra luce il mondo; il quale non è disposto a subire le distruzioni dei barbari all'interior, come subì quelle dei barbari del nord distruttori del mondo romano.

La stabilità dunque può venire soltanto dall'assodare l'edificio esistente, dal lavorarci dentro per migliorarlo, dall'amare il proprio paese e dall'occuparsi del suo bene. Le Nazioni vecchie non possono risorgere a vita novella, e sottrarsi alle convulsioni rinascenti e consumatrici della vitalità in sterili e dolorose agitazioni, se non cominciando dalla riforma individuale e dal proposito generalmente accettato di svolgere ogni genere di attività in sé ed attorno a sé. Così anche le Nazioni vecchie si trasformano e si rinnovano. Però occorre che ciò che è veramente, ed in Francia e presso di noi, proposito di pochi assennati, si connaturati allo spirito ed all'azione di tutto il popolo, entri nelle sue istituzioni e nella sua vita quotidiana. La Repubblica di fatto prende così esistenza dovunque c'è libertà ed azione.

Per quanta contrarietà sia per destare il messaggio di Thiers, che domanda la consolidazione del presente, ed abbia eccitato il furor dei legittimisti, è da aspettarsi dalle stesse disposizioni antecedenti, che qualche cosa si farà nel senso da lui indicato. Anzi sembra che certe proposte verranno dal centro sinistro, alle quali dovranno accomodarsi anche la sinistra ed il centro destro, modificandole. La consolidazione del reggimento attuale non soltanto soddisfa, quanto è possibile, la Francia perchè non muta; ma anche l'Europa, la quale non può desiderare né le reazioni, né le rivoluzioni, ora che le diverse Nazioni si appartengono e si reggono cogli ordini rappresentativi.

Il messaggio di Thiers non poté vantare molto il risultato della sua politica in fatto di tariffe; poichè il trattato di commercio concluso coll'Inghilterra dovette sacrificare i dazi differenziali a profitto della marina francese, del resto tenuti nocivi allo stesso commercio francese, e che richiamarono le rappresaglie dalla parte degli Stati Uniti. Questo punto almeno dovrà essere abbandonato, se si vogliono modificare anche i trattati coll'Italia e coll'Austria. Gli Inglesi si mostrano abbastanza paghi di quel trattato, come accettano volentieri di pagare agli Stati Uniti le somme decretate dagli arbitri di Ginevra, perchè pregiano soprattutto le buone relazioni cogli Stati Uniti, dove sperano che perduri con Grant una politica estera moderata.

La Russia è intenta a progredire ancora verso Khiva e Boccara; mentre l'Impero austro-ungarico vede di nuovo agitarsi nelle Diete provinciali quello spirito di autonomia locale, che conferma il Governo centrale nell'idea di ricorrere alle elezioni dirette per il Reichsrath. Soprattutto nel Tirolo, nella Dalmazia e nella Polonia si agitano vivamente le quistioni, mentre nella Boemia il partito ceco si tiene sdegnoso ed irritato ed il Governo di Pest cerca di transigere colla Croazia. Alcuni temono una crisi ed un ministero meno liberale nella Cisleitania; ma un nuovo cambiamento di sistema, massimamente, se disgustasse anche i Tedeschi ed i Magiari, dopo avere disgustato tutte le altre minori nazionalità, potrebbe diventare rovinoso.

La Prussia, che si rallegra del suo bilancio e di poter ridurre il suo debito coi frutti della vittoria, vuole ad ogni patto conseguire, con una informata di pari o con qualche transazione la così detta riforma dei circoli tanto invisa ai feudali. Se vuole stare alla testa della Germania la Prussia deve eseguire questa riforma, come le altre che si propongono di contenere il clero cattolico nei limiti della religione. A questo nuoce un bruttissimo affare testè accaduto nella Baviera.

Seguendo l'esempio dei gesuiti, che si tramutarono in industriali, mercanti, locandieri e banchieri, e non ammoniti dalla catastrofe prodotta nel Belgio dal conte pontificio Langrand-Dumonceaux, il quale, secondo il papa, fece cristiano il capitale, l'episcopato bavarese diede il suo appoggio ad una

donna di mondo, una peccatrice di alto bordo, una certa Adele Spitzneider, che faceva da qualche tempo affari sporchi come il Dumonceaux e come le banche usuraie di Napoli, non dimenticando di far regali alle chiese, al papa ed all'arcivescovo di Monaco, ed ai giornalisti clericali per i quali l'oro intinto in quella sozzura pareva ancora lucido e bello. La cosa finisce con un fallimento, con circa quattordici milioni di fiorini rubati ai poveri contadini, che sotto la colpevole influenza dei parroci sensali credevano alla svergognata putta usuraia, e colla rovina di moltissime povere famiglie. Quanto siffatti bruttissimi affari possano giovare al clero cattolico ormai dimentico del suo ufficio e della santa povertà del Vangelo e della morale di Cristo, ognuno sel veda. Questo è un colpo che il partito ultramontano riceve in Baviera ed in Germania, molto maggiore che non dalla agitazione religiosa dei vecchi cattolici.

È un fatto che, sull'esempio di quanto si pratica dalla Curia romana e dai gesuiti, il Clero cattolico diventa più che mai poco cristiano. Ma questi fatti tutti uniti assieme ad altri fatti sporchi d'un genere diverso di frati e preti che si vanno qui e là producendo e che finiscono davanti alla pubblicità dei tribunali, fanno nascere molte considerazioni sullo stato presente della Chiesa romana. Il problema si va allargando e piglia molto più in là di quello che intendevano i vecchi cattolici. Difatti, vedendo i procedimenti del Vaticano da qualche anno si potrebbe fare un quesito: È caduto il temporale, o sta cadendo lo spirituale? E questo secondo cade per la caduta del primo, od erano entrambi destinati a perire assieme per colpa di chi voleva mantenere ad ogni costo il temporale?

Veramente lo spirituale muore, perchè era già morto da un pezzo nell'anima dei principi medesimi che avevano fatto l'infelice connubio di esso col temporale. Lasciamo stare tutte le quistioni antiche, le quali provano come da secoli il *seruus servorum Dei* aveva peggio che abbandonato lo spirituale, per occuparsi di quistioni di giurisdizione e di dominio; ma durante il solo regno di Pio IX (poichè il regnare a vista la *servitudo* cura) quante non furono le quistioni di *giurisdizione* suscitate, quante cose tutt'altro che *spirituali*? [Simili quistioni la Corte romana le ebbe più volte coll'Inghilterra, colla Francia, colla Spagna e col Portogallo, coll'Austria, colla Baviera, colla Prussia, colla Svizzera, coll'Italia, colle chiese orientali dell'Impero ottomano. Pare, che dello spirituale il papa e' suoi non si curino né punto né poco; poichè non si tratta per essi che di quistioni di dominio. Non esitano mai nemmeno a respingere nel campo degli eretici e degli scismatici i cattolici, purchè possano attaccare lite per quistioni più politiche che non religiose. Il *sillabo* e quell'altra stravaganza dell'*infallibilità* non ebbero altro scopo che il politico. Coll'Italia si impegnò una lotta politica, sacrificando il principio religioso e fino la morale la più elementare. Il *sint ut sunt aut non sint* dei gesuiti, venne da costoro applicato alla Chiesa; la quale nessuno saprebbe più dire dove esista. L'azione morale e religiosa tra fedeli ed infedeli, la propaganda evangelica, la carità cristiana sono del tutto dimenticate; né si sa fare altro che contendere per supposti diritti, nella totale dimenticanza dei doveri. Non si tratta di essere più dotti degli altri, ma di maledire stupidamente alla scienza, non di diffondere la civiltà insita nel principio cristiano, ma di condannarla ne' suoi effetti, di respingerla come qualcosa di anticristiano, perchè è anticlericale; non d'invocare la libertà per tutti, come i cristiani primitivi, che di tal guisa rialzarono a dignità di uomini se stessi ed i poveri e gli schiavi, ma bensì la reazione, il despotismo, il dominio delle caste; non di amare Dio, ma di bestemmiarlo condannando il progresso della umanità, non di usare carità al prossimo, ma di accendere ire e vendette tra i popoli e di rinnovare le scene di sangue contro questa Italia di cui Dio volle la terza civiltà; non di cercare la pace nella Cristianità, ma di far nascere le divisioni fra gli stessi cattolici.

Ora mai sono gli ultimi ed i più tristi; e cogli atti e colle parole tuttodi dimostrano, che sfuggendo ad essi il potere mondano, vogliono far getto anche di que' principii veramente cristiani, che miravano a ricostituire nella sua unità il genere umano, considerando tutti gli uomini quali fratelli in Dio. I veri idolatri e pagani, che resistono soli alle splendide conseguenze del principio cristiano applicato alle umane società, sono costoro; i quali non hanno più nella mente e nel cuore punto di quella religione che hanno sulla bocca.

Tali considerazioni vengono naturalmente dai fatti di costoro di cui siamo quotidianamente testimoni. Uno che volesse raccogliere in un volume tutti gli atti recenti e le parole solenni del Vaticano, specialmente quelli dal *sillabo* in qua, offrirebbe, anche senza commenti, tale documento della smarrita religiosità de' pretesi capi del cattolicesimo, che i religiosi davvero dovrebbero pensarci per vedere come restaurare i principii del Vangelo.

Noi non vogliamo in una rivista addentrarsi in quel mondo d'idee e di sentimenti, che comprende ora tutta la Cristianità, nè mostrare come sieno in tutte le credenze cristiane molti coloro che cercano di tornare all'Unione tornando ai principii; ma crediamo però, che appunto per questo processo di dissoluzione che si osserva sempre più rapido nel romanismo, abbia da prender corpo tra non molto quel sentimento di vera cristianità e quella fede intellettuale al principio cristiano, che balenano qua e là come precursori di nuovi fatti religiosi. Considerando la quistione piuttosto da politici, noi diciamo che i Governi potranno, per la parte che loro spetta, preparare questo movimento, ristabilendo il principio elettivo nelle singole Chiese, affinché non esistano l'uno di fronte all'altro due organismi politici diretti in senso contrario e con scopi opposti. Quando le società religiose sieno libere ed eleggano i loro amministratori e ministri, potrà uscire una vita nuova anche dalle diverse Chiese, che non saranno un corpo morto ed imputridito od imballumato. A Roma, a Berlino, nella Svizzera, nell'Austria si discutono ora quistioni attinenti alla Chiesa; e poco prima, poco dopo si agitavano e si agiteranno in tutti i paesi del mondo civile. Non potrebbe da questa contemporaneità di quistioni chiesastiche dovunque nascente, nascere anche la contemporaneità dell'idea della riforma liberale nella esteriores delle Chiese, per aprire l'adito, senza salti e senza contese religiose, alla riforma intrinseca e spirituale, che venisse fuori dalla coscienza di tutti i Cristiani? Non avremmo noi nulla da opporre a questa brutalità plebea dei pellegrinaggi di Lourdes, di Tours, di Gorizia ed a questo appello alla forza ed all'ignoranza per il trionfo della reazione, che si fa di tante maniere dai temporalisti morti allo spirituale? Lo scetticismo di molti, scusa il far nulla come azione politica da contrapporsi ad un'altra azione politica? Davanti alle cospirazioni organizzate dei retrogradi non si deve ordinare anche la difesa della libertà? Il lasciar fare ai nemici può essere innocuo, senza il fare nostro? Non è anche questa volta il caso di allargare le quistioni per poterle meglio sciogliere? Pensiamoci!

Sul modo di migliorare la razza bovina nella nostra Provincia

La questione del modo di migliorare la razza bovina è tuttora all'ordine del giorno; privati, istituzioni, la stampa utile si occupano seriamente di questo vitale interesse.

Mossa da spirito di previdenza, la nostra Provinciale Rappresentanza fino dal 1870 deliberava di spendere 50 mille lire in dieci anni nell'acquisto di riproduttori bovini di migliore origine, per rivenderli poi sotto determinate condizioni a prezzo di favore, e recentemente estese questa operazione anche all'introduzione delle giovenche.

È noto come l'esito della ultima spedizione dalla Svizzera abbia avuto un completo successo, poichè tutta quella importazione bovina fu qui venduta a prezzi eccezionali; le vacche principalmente raccolsero le simpatie degli allevatori, i quali non le limitarono a semplici dichiarazioni, ma le concretarono nel sacrificio di numerose cedole di banca. Ma a questi provvedimenti non si arresta l'attività della Provinciale Rappresentanza. Ci consta che, avendo il R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio dichiarato in massima di concorrere con un assegno ad incoraggiare il miglioramento della razza bovina in questa Provincia, essa, adottando il sistema delle premiazioni, abbia nominato una Commissione di persone competenti che, sul terreno della pratica, facessero studi e formulassero proposte in argomento.

Siamo pure informati che la Commissione con lodevole interessamento ha adempiuto all'incarico conferitole, ed ha presentato alla Deputazione un regolamento da approvarsi dal Ministero accennato nei tenutari di tori aspiranti a premio, ed un elenco di premi da conferirsi sia a questi, che ai migliori allevatori di bestiame bovino.

Noi esporremo brevemente i punti principali di quel regolamento, avvertendo che, a nostro parere, furono evitati, per quanto è possibile, quegli inconvenienti che al sistema ordinario delle premiazioni procurano un così legittimo contingente di avversari.

La Commissione ha posto come principio indeclinabile per aspirare al premio che il tenutario abbia comperato il toro tra quelli importati dalla Provincia, o che sia stato approvato per la monta dalla Deputazione Provinciale. Ognuno comprende la grande importanza di questa prescrizione per tenerci esonerati dal dimostrarla. Disposizioni ulteriori, e

*) Siamo lieti di poter dare colla presente proposta comunicataci un principio a pratiche discussioni sul miglioramento della razza bovina nel Friuli. Speriamo che altri entri nell'agone.

Nota della Redazione.

che efficacemente coincidono col concetto del miglioramento della razza bovina, sono quelle che riguardano il numero dei salti del toro, non più di 15 per settimana, né più di 750 in un anno, non che quelle che si riferiscono alla condizione e qualità delle vacche da coprirsi, ed al corrispettivo della monta che non deve esser minore di it. L. 2.50. In altri articoli del regolamento sono prescritte pratiche diverse, le quali servono a garantire l'osservanza delle disposizioni principali. Quel tenentario di tori quindi che, per un anno, si sia uniformato al regolamento, è ammesso a concorrere ai premi che restano fissati in numero di due, di it. L. 200 il primo, di L. 100 il secondo. Ma oltre i premi accennati che riguardano esclusivamente i detentori di tori ne possono altri sette da conferirsi:

Al detentore di quel toro di razza indigena od importata che avrà dato migliore qualità di allievi di it. L. 200

All'allevatore del migliore toro di razza incrociata » 150

All'allevatore del migliore toro di razza indigena » 150

All'allevatore della migliore giovenca di razza incrociata » 150

All'allevatore della migliore giovenca di razza indigena » 150

Al detentore della migliore vacca da latte con uno o più allievi che dimostrino conservare lo stesso tipo della madre » 200

Al detentore della miglior vacca da carne e lavoro con uno o più allievi che dimostrino conservare lo stesso tipo della madre » 200

All'allevatore che proverà colla presentazione del maggior numero di animali bovini quale razza di riproduttori sia preferibile per ottenere vacche da latte ed animali da carne e da lavoro » 500

Sarebbero pertanto complessivamente it. L. 2000 che si proporebbe di spendere al Governo venendo in sussidio della Provincia nel miglioramento della razza bovina. Abbiamo detto superiormente che l'attuale progetto dei premi, per nostro avviso, sfugge alle censure che sogliono fare a questo sistema. E difatti il lettore avrà osservato che fu precipuo pensiero quello della Commissione dare la premiazione agli allevatori, per cui l'eventualità di conferirla a chi non abbia in alcun modo cooperato all'allevamento, sembra così evitata.

Benché poi le proposte cui accennammo compendiosamente si presentino bene, e conducenti allo scopo prefisso, pure noi saremmo lieti che si avvisasse su quelle una discussione ampia e quale la serietà dell'argomento richiede; tantopiù che a taluno sembra che vi sia ancora molto da esplorare in questo riguardo nel difficile campo della pratica.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Nazione:

L'anno passato il signor Thiers ed il conte di Rémusat durarono molta fatica a trovare un diplomatico che assumesse l'incarico di rappresentare la Francia presso il Re d'Italia. È vero che a furia di molto pensare trovarono assai bene nella persona del signor Fournier, ma dovettero stentare prima di raggiungere lo scopo. Il principe di Bismarck si trova nella condizione opposta: invece di essere obbligato a cercare un diplomatico, che venga a pigliare il posto del compianto conte Brassier di Saint Simon, ne trova molti che fanno a gara per venire in Italia, ed ha proprio l'imbarazzo della scelta. Ci è perfino uno degli attuali Ministri dell'imperatore Guglielmo, che lascerebbe volentieri il suo portafoglio per diventare il rappresentante diplomatico dell'Alamagna in Italia. Qualunque, dunque, sia per essere la scelta, l'Italia non avrà che a lodarsene. Ciò dimostra quanto siano cresciute le simpatie della nazione tedesca verso l'italiana, ed è garanzia delle buone relazioni d'amicizia fra i due popoli ed i due Governi.

ESTERO

Francia. Leggesi in un carteggio parigino dell'Indépendance Belge:

Mentre gli ufficiali che sembrano esser stati più sospetti d'aver tenuto un linguaggio bonapartista, smentiscono i loro discorsi, o per meglio dire li ritrattano, sembra che a Cahors si sia fomentato un intrigo imperialista. Almeno i fogli locali parlano di conciliaboli tenuti a diverse riprese in tre castelli del dipartimento, e finalmente in una casa del capoluogo. Secondo la *Reforme de Toulouse*, gli inferiori stessi perderebbero qualsiasi ritegno nel loro linguaggio, è un gendarme, riputando essere soltanto suo speciale dovere quello d'arrestare i malfattori, avrebbe detto ad alta voce in un pubblico esercizio a Montauban: « La vostra repubblica è perduta, noi teniamo gli affari per il collo il signor Thiers. » Il gendarme sarebbe stato avvertito dal suo comandante di esser più circospetto, e il generale Arhmad, che è alla testa della suddivisione militare del Lot, è stato messo in disponibilità e surrogato dal generale Adelas. Non occorre dire che tali fatti verranno smentiti.

Germania. A Monaco c'è una banca-truffa fondata da una ex-commediante, amante d'un principe. La banca bavarese è andata innanzi per l'aiuto del clero e dell'arcivescovo di Monaco, del quale la banchista, Adele Spitzneider, aveva saputo venire in

grazia con largizioni ad istituti pii, con elemosine ai poveri ed altre cose siffatte. L'accordo anzi tra i clericali e la commediante era tale, che i parroci raccomandavano pubblicamente dal pulpito quella banca, e i gonzi correvano d'ogni parte della Baviera, o massime dalla campagna, a versarvi il loro danaro. E ce ne corsero tanti ch'ella ha oggi in mano 14 milioni di fiorini, che è come dire la bagattella di circa 35 milioni di lire.

Ma la gonta da sennò, che ce n'è sempre in ogni paese, non ascoltata dapprima, continuò sempre a gridar l'allarme, e tanto più forte quanto più vedeva salire l'interesse mensile dato dalla Spitzneider ai suoi clienti, che ora è dell'8 O/o. Il governo, non potendo altro, mise anche egli il popolo in sull'avviso, avvertendolo con una circolare dei pericoli che correvano. Allora i preti cessarono la crociata in favore della banca ed i depositi cominciarono ad essere ritirati. I timori del fallimento crescono ogni dì più.

Nota. Un telegramma da Monaco, all'*Allgemeine Zeitung*, dice che la Spitzneider è stata arrestata, e la sua banca, sequestrata. La via, dove si trova la Banca, è custodita da soldati.

Russia. Gli studenti dell'Università di Dorpat celebrarono ultimamente il 50° anniversario della fondazione della Società livoniana. Parecchi scienziati e letterati tedeschi vennero, in questa occasione, da Pietroburgo.

Si dissero molti discorsi, furono cantate la *Patria tedesca* (*Deutsche Vaterland*) e la *Sentinella al Reno* (*Wacht am Rhein*). Quindi gli studenti fecero una processione con fiaccolle e ne andarono al rettore presentandogli un indirizzo, nel quale molto in varietà si discorreva della patria tedesca, ma nulla affatto dello czar.

L'indomani, le società tedesche, accompagnate da una deputazione polacca, sfilarono per le vie della città con bandiere alle armi di Livonia e si recarono al club, dove una grande colazione era ammunita.

In mezzo alla sala era un immenso barile di birra sul quale si leggevano molte iscrizioni, ed una, fra le altre, in lode di Schirren e Bock, due scrittori tedeschi di Livonia, che erano stati cacciati dal paese per la loro violenta opposizione al governo e per l'agitazione che avevano provocata in Germania in favore della annessione delle province baltiche a questa. Si fecero diversi brindisi, ed uno ce n'ebbe anche per polacchi, al quale rispose uno della deputazione, e le sue parole furono accolte dai convitati col grido di *viva Polonia*.

Il *Golos* dice che questa è una flagrante ribellione contro lo czar, e raccomanda al governo di cangiare l'università, questo focolare di agitazione tedesca, in un collegio russo e di sopprimere lingua e professori tedeschi. La *Pall Mall Gazette*, però, fa osservare che costoso rigore non sarebbe certo giustificato, e che le parole furono accolte dai convitati col grido di *viva Polonia*.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 32585, Div. II.

R. PREFETTURA della Provincia di Udine MANIFESTO

Risultando che in varie località del limitrofo Impero Austro-Ungarico, prossime al confine del Regno d'Italia, sviluppossi il tifo sugli animali bovini;

Risultando pur anche che in parecchie Comuni di questa Provincia esiste negli animali bovini la febbre aftosa e la zoppina, malattia che si estese in alcune Comuni in proporzioni allarmanti;

Ritenuto, riguardo al tifo bovino, che per quanto zelante sia al confine la vigilanza affine di vedere osservato il divieto della importazione di animali bovini dall'Impero Austro-Ungarico, pur tuttavia, attesa l'indole del confine stesso, non può aver certezza che non s'introduca nel Regno, clandestinamente, qualche animale proveniente da paese infetto;

Ritenuto essere consulto premunirsi, per quanto è possibile, contro una calamità così rilevante, quale sarebbe la estensione, anche tra noi, del tifo bovino;

Ritenuto, riguardo alla zoppina, che convenga premunire gli abitanti dei paesi ove domina, come l'uso del latte, se spettante a vacche malate da febbre aftosa assai grave, possa essere talvolta nocivo;

Sentito il parere di ragguardevoli cittadini, del R. Medico prov. e del Veterinario prov.;

Vedute le Istruzioni del Ministero austriaco del 1859, n. 32592, in vigore nelle Provincie Venete; Veduta la Nota Circolare 2 febbraio 1870 n. 20469 Div. IV Sez. II, del Ministero dell'Interno del Regno d'Italia.

DECRETA

Art. 1. Fino a nuovo avviso rimangono sospesi le Fiere ed i Mercati nella intera Provincia di Udine.

Art. 2. I signori Sindaci dei Comuni nei quali esiste, in forte grado, la febbre aftosa, mediante apposito avviso raccomandano ai propri amministratori l'uso delle necessarie precauzioni, onde evitare la diffusione della malattia, e li consiglieranno a non valersi del latte di vacche infette.

I RR. Commissari distrettuali, i signori Sindaci, l'Arma dei RR. Carabinieri e le Guardie municipali e di pubblica sicurezza sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

I signori Sindaci invieranno alla Prefettura la prova che il Manifesto stesso venne, nel rispettivo Comune, pubblicato.

Udine, 15 novembre 1872.

Il Prefetto CLER

La Società Operaia si raccoglieva ieri in generale adunanza onde trattare dei propri interessi, a senso dell'art. 33 dello statuto, e per provvedere ai mezzi di concorrere in aiuto dei danneggiati dal Po.

Dalla lettura di un breve rendiconto della Presidenza, risultava avvenuto nel terzo trimestre del corr. anno un introito di L. 3061,95 ed un'uscita di L. 1274,20, ottenendosi così un risparmio di L. 1790,66 che aggiunte al precedente capitale della Società, ammontato a L. 33417,38, lo fanno salire a L. 35208,04.

Circa al modo di concorrere nella caritatevole opera di sovvenire al bisogno degli infelici, cui le recenti inondazioni del Po toglievano ogni mezzo di sussistenza, venne deliberato d'istituire una commissione, la quale faccia appello alla generosità dei cittadini, e si demandava facoltà alla Presidenza di eleggere le persone che reputasse più idonee a così pietoso ufficio.

Progetto d'istituzione di una Banca Popolare Autonoma in Udine.

Questa sera alle ore 7 pm. al Palazzo Bartolini avrà luogo una riunione di cittadini allo scopo di gettare le basi e di accogliere sottoscrizioni di azioni per una Banca Popolare Autonoma, che soddisferebbe ad un bisogno lungamente sentito nella nostra città. I promotori di questa istituzione, già accolta in massima favorevolmente e da buon numero di cittadini d'ogni classe, invitano tutti coloro che desiderassero prendere parte alla Banca suddetta ad intervenire a questa adunanza, avvertendo che la seduta è pubblica.

Istituto Monsignor Tomadini. Una benefica istituzione nata dalla fede magnanima ed operosa del benemerito suo Fondatore, che vive e prospera nella nostra città per opera del successore di lui, il quale si è sobbarcato all'ardua impresa con non minore energia di propositi e la sostiene con una invidiabile serenità d'animo, è cosa degna d'ammirazione.

Pensando infatti che l'Istituto Tomadini con un modesto patrimonio e la carità diocesana, senza altro reddito che la carità cittadina raccolta a spiccioli, ricovera e mantiene 66 orfanelli; — che ad altri 35 poveri fanciulli somministra il cibo giornaliero, e a tutti insieme quella più importante della morale e civile educazione, è forza concludere che altri Istituti di Beneficenza, più o meno ben provveduti, non valgono questo che si regge e sussiste giorno per giorno in braccio alla Provvidenza.

Esse la fortuna, chi scrive, di trovarsi nel passato settembre, agli Esami di que' piccoli Allievi, a cui assistevano l'Onorevole f. f. di Sindaco, Mons. Vicario Arcivescovo ed altre onorevoli persone, e ne rimase oltre ogni dire soddisfatto e commosso. Poiché dagli interni, decentemente ed uniformemente vestiti, e dagli esterni, alcuni dei quali colle traccie indosso della più misera condizione sociale, udi leggere correntemente, spiegare le regole della grammatica, eseguire le prime operazioni dell'aritmetica e spiegare il sistema metrico, recitar poesie e dialoghi con molta franchezza e disinvoltura; cosicché molta lode è dovuta a quei sacerdoti maestri che tanto profitto seppero ricavare da quelle tenere e rozze menti, con pazienza e fatica al certo scarsamente retribuite.

È l'uso e diciamo anche una necessità dell'Istituto, compiuta l'istruzione elementare e quando gli allievi sono giunti ad un'età conveniente, di mandarli negli opifici e nelle botteghe della città ad apprendere l'arte od il mestiere, a cui si mostrano inclinati, rientrando poi all'ora del desinare e la sera.

Ma è facile comprendere quanto, con questa pratica, si vadano corrodendo i principj di una buona educazione, che i fanciulli ricevono nell'Istituto, se si riflette che non in tutte le officine avvi la ritatezza di linguaggio e la necessaria moralità segnatamente in loro presenza.

Quindi la convivenza di que' garzoni di bottega con allievi ancor vergini di qualsiasi corruzione non può che riuscire nociva, quantunque si abbia la cura di tenerli separati.

Come rimediare dunque a questo grave inconveniente? In nessun altro modo che procacciando agli allievi l'avviamento alle arti più comuni e più necessarie nell'Istituto medesimo. E il benemerito Direttore, in mezzo a strettezza d'ogni genere, non si perita d'intraprendere l'erezione d'un fabbricato, già quasi al coperto, per destinarlo a quest'uso.

Sarebbe questo il germe dell'Istituto professionale e d'arti e mestieri, che l'onorevole dott. Piccola proponeva di attuare qualche anno fa. Ma anche restringendo il progetto nei modesti termini a cui lo limitava Mons. Filippini, il coraggio suo è superiore alle forze.

Ma egli, sorretto dall'esempio del benemerito Fondatore dell'Istituto, pone la sua fiducia nella provata carità dei cittadini, i quali non vennero mai nei veri bisogni e nelle sofferenze dei loro simili; e questa fiducia, basata sul loro cuore, ha pure una guarentigia nella svegliata loro mente.

In moltissimi ai benefattori non deriva alcun utile dai loro benefici, tranne il merito della esercitata carità.

Non così nell'Istituto Tomadini. Esso sarà come

un vivaio perenne, da cui i fanciulli, fatti giovani, industriosi e costumati, usciranno in tal modo utili a retribuire la società che li benefica.

Istituto filodrammatico udinese. Ricordiamo che questa sera, al Teatro Minerva, ha luogo il già annunciato trattenimento dell'Istituto filodrammatico.

Alla porta del Teatro si riceveranno le oblazioni di quei Socj che credessero di concorrere alla pietosa opera di procurare un *Velocimano* all'infelice Vincenzo Biasutti.

Appello alla carità. Il giorno 2 dell'ottobre pross. passato ad una modesta famiglia di montanari, che abitano in un casolare a poca distanza da Barcis, toccò un grave disastro. Il monte nel mezzo di cui era posta la casetta si franò orrendamente, e la rovinò quasi per intero, distruggendo tutti i campi coltivati all'ingiro, e proprietà di questa famiglia, da cui ritraeva abbastanza da campare la vita. Il danno ammonterebbe a diecimille franchi. Ecco sfruttate in un momento tante fatiche, tanti sudori; ma la carità delle anime compassionevoli non potrà certo vedere con indifferenza una sì grande miseria. L'infelice padre di questa desolata famiglia composta di otto persone, della moglie vecchia, di un figlio, e della vedova di un altro figlio, morto qualche tempo addietro, con quattro piccoli figli, si chiama d'Agostini Vincenzo di Barcis. Non occorre aggiungere altre parole d'eccezionale a venire in aiuto di questi infelici.

Barcis 7 Novembre 1872.

Corrono voci che la zoppina aftosa, se non è penetrata nella Provincia, lo sia ne' suoi pressi, cioè nel Goriziano e che anzi colà ci sia anche il tifo bovino.

L'importanza che hanno i bovini per il nostro Friuli renderà persuasi tutti i nostri possidenti rappresentanti comunali di far il possibile, affinché se questa malattia è penetrata tra noi, o potesse penetrare, si adoperi ogni cura per limitarla quanto è possibile, sia coll'isolamento e la buona tenuta degli animali, o con quegli altri avvedimenti che saranno indicati dai pratici. Vorremmo poi, che dessero e si pubblicassero tutte le notizie, quali sieno, essendo meglio che si sappia, se mai ci fosse qualche malanno, e che si pubblicino delle opportune istruzioni popolari.

P. S. Questo noi avevamo scritto due giorni fa ma per mancanza di spazio non potetti stampare nel foglio; ma oggi dobbiamo aggiungere, che pur troppo la malattia è penetrata nella nostra bassa, che molti animali sono ammalati, e che dei vitelli che allattarono dalle bestie malate ne morirono. Anzi c'è la necessità di vegliare e sorvegliare, come incalca il decreto prefettizio, stampato oggi nel Giornale.

I nuovi vitelli prodotti dei tori svizzeri importati l'anno scorso mostrano intanto il loro maggior valore come tali. A Beano un macellaio, cioè uno che calcola a peso la carne da vendere, offriva ad un contadino quattro marenghi per un vitello di pochi giorni. Lo stesso contadino al decimonono giorno rifiutava cinque marenghi per lo stesso vitello, che gli si offrivano da tale che voleva allavarlo, trovandolo bello. Il contadino però fece da sé; ed egli, abbandonando quest'anno il faggio, calcolò come tanti altri, che gli sta bene di tenerlo e di accumulare su quella testa alcuni altri marenghi.

Notiamo questo fatto, perchè prova, non soltanto lo spirito dei nostri contadini nell'allevare, ma altresì un primo vantaggio dei tori svizzeri. Quale si sia per diventare il due futuro, intanto il vitello vale più degli ordinari. Chi vuol secondare una vacca da latte e vendere il vitello al macellaio, trova intanto il suo tornaconto ad adoperare uno dei tori svizzeri, ed anche a pagare la monta qualche cosa di più. Un paio di franchi di più pagati sono bene compensati da questo maggior valore del vitello, anche se si vende per il macello.

Siccome quello che si fa ora coi tori svizzeri è uno esperimento, così noi pregheremo i Comuni che stabiliscono stazioni taurine ed i privati che li usano, a darci quanto più possono notizia dei risultati ottenuti, e che si andranno dimostrando.

Crediamo che gli esperimenti, che si fanno ora con questi tori, non debbano essere i soli, e che se ne abbiano da sperimentare anche dei più scelti della razza nostra e di altre, ma appunto per questo occorre di raccogliere mano mano dei dati di confronto e di esporli così alle considerazioni degli allevatori.

Perchè l'allevamento dei bestiami possa diventare un'industria commerciale ed un ramo particolare dell'agricoltura, bisogna farsi un metodo dietro le prove di fatto.

Soscrizione a favore dei danneggiati dal Po aperta il 12 corr. presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente L. 36.—
Sig. Da Puppi co: Luigi » 20.—
Famiglia Zambelli » 15.—

Totale L. 71.—

È perduto giovedì 14 corrente in Borgo Aquileja un portafogli contenente due Contratti e varie altre carte. Il trovatore è pregato di portarlo all'Ufficio del Giornale di Udine.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 10 al 16 novembre 1872.

Nascite		
Nati vivi maschi	8	— femmine 2
— morti	0	— 0
Esposti	1	— 1
Totale N. 12		

Morti a domicilio

Bortolo Peschiutti fu G. B. d'anni 82 falegname — Angelo Pitacco di Giuseppe d'anni 4 — Vittoria Conte di Domenico di mesi 10 — Anna Contardo di Domenico d'anni 4 — Luigi Bertuzzi fu Gio Batta d'anni 70 ingegnere civile — Teresa Taddio-Deison fu Nicolò d'anni 46 attendente alle occup. di casa — Giacomo Cincotti di Gaetano d'anni 2 e mesi 6 — Caterina Tuzzi-Tami d'anni 47 serva — Virginia Bulfoni di Giuseppe di giorni 45 — Pietro Degani fu Giuseppe d'anni 28 bandajo.

Morti nell'Ospedale Civile

Anna Farri-Candolo fu Leonardo d'anni 79 contadina — Antonia Stel-Franzolini fu Antonio d'anni 48 contadina — Paola Pigani-Kaus fu Giuseppe d'anni 73 contadina — Giovanni Battista Gregoratti fu G. B. d'anni 55 agricoltore — Paolina Enossi di giorni 2 — Giovanni Battista Bonani fu Giacomo d'anni 66 — Luigia Fornasier-Bravo fu Giovanni d'anni 66 lavandaja.

Totale N. 17.

Matrimoni

Paolo Buttazzoni calzajo con Giulia Bozzat sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Pietro Barbetti muratore con Maria Zorzi possidente — Antonio Gallai agricoltore con Maddalena Zinutti lavandaja.

FATTI VARI

Meccanismo ferroviario. Leggesi nel giornale *La Liberté*:

Venne fatto ultimamente sulla ferrovia del Nord l'esperimento di un nuovo meccanismo per fermare i convogli delle ferrovie. Il principio di questo freno è basato sul parallelismo.

L'apparecchio è collocato sotto ai vagoni; consiste in una serie di leve che sono parallele alla via; tosto che il parallelismo cessa di esistere, quelle leve si mettono da per loro in movimento, stringono i freni e fermano la marcia dei convogli. Gli esperimenti riuscirono perfettamente e tutto lascia credere che questo problema cercato da tanto tempo e dal quale dipende una maggior sicurezza nei viaggiatori, sia infine risolto.

Nel primo esperimento un treno lanciato con una velocità di 55 chilometri all'ora, si è fermato in 45 minuti secondi, ed ha percorso una lunghezza di 36 metri a partire dal punto ove si era fatto muovere il meccanismo del freno.

Nel secondo esperimento, il treno che aveva la velocità di 60 chilometri all'ora è stato fermato in otto minuti secondi e non ha percorso che la distanza di 24 metri 50 centimetri.

Le persone che trovavansi sul tender non provarono la menoma scossa.

CORRIERE DEL MATTINO

Jeri, dice l'Italia del 17, a Capodimonte, mentre il re faceva il suo *dejeuner*, è scoppiato un uragano e il fulmine è caduto in una stanza attigua a quella in cui Sua Maestà trovavasi. Il re ha mostrato assai sangue freddo, e non ha neanche abbandonato la tavola.

In seguito alla nomina degli onorevoli Cosenz, De Filippo, Brignone, Trombetta e Visone a senatori, rimangono vacanti i Collegi di Pieve nel Veneto, di Manfredonia nelle provincie del mezzogiorno, e di Bricherasio, Torino e Nizza Monferrato nelle provincie subalpine. Costei collegi saranno convocati presto.

Dicesi pure che all'aprirsi delle tornate della Camera saranno annunciate alcune dimissioni, ed in questo caso il numero dei Collegi vacanti sarebbe maggiore. (Perseveranza)

Le LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita partiranno da Monza il giorno 21, direttamente alla volta di Roma. (Libertà)

L'on. ministro della guerra ha indirizzato una circolare ai comandanti dei Distretti militari, onde facciano conoscere al Ministero quali dei loro ufficiali per condotta o per istruzione non sono idonei a questo servizio. (Id)

Leggiamo nell'Opinione:

Crediamo che il ministro delle finanze proporrà al Parlamento a beneficio dei danneggiati dalle ultime inondazioni gli stessi provvedimenti che erano stati approvati per simigliante dolorosa cagione nel primo periodo della sessione.

Al ministero dei lavori pubblici si sta intanto formando lo schema per ottenere i crediti straordinari, necessari a riparare la rotta degli argini e di altri lavori idraulici urgenti.

Ci si assicura che per ora è stato dismesso dal governo ogni pensiero di acquisto delle strade

errate romane o di fusione o trasformazione della Società delle medesime.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles, 15. (Assemblea). Discussione della legge sul giuri. Berthaud attacca vivamente il progetto. Dufaure lo difende; dice che giuramai vi fu legge più necessaria all'ordine sociale direttamente minacciato. L'Assemblea decide con 475 voti contro 142 di passare alla discussione degli articoli. Gli uffici esamineranno martedì la proposta Kerdrel relativa alla risposta al Messaggio.

Madrid, 15. La *Gazetta* pubblica un bullettino sulla salute del Re che fu colpito da un reuma articolare. — Il Congresso continuò la discussione sulla Banca ipotecaria. Calvo annunziò una interpellanza sulle relazioni del clero collo Stato.

Perpignano, 15. Ieri l'altro, durante la notte, 200 carlisti, sotto il comando di Baranco, arrestarono due diligence che andavano da Perpignano a Gerona, e dichiararono ai conduttori che d'ora in poi le diligence pagheranno contribuzioni, altrimenti i cavalli saranno sequestrati. La ferrovia e il telegrafo furono rotti fra Gerona e Barcellona. Parlasi di uno scontro presso Gerona.

Calra, 15. Il Granduca Nicolò è arrivato. Fu ricevuto dal Kedevi.

Napoli, 16. La *Garibaldi*, l'avente a bordo il Duca di Genova, è partita stamane per un viaggio di circumnavigazione. La squadra permanente salpa oggi pel golfo di Palmas, meno il Roma ed il Principe Umberto, che partiranno domani.

Madrid, 16. Il Re passò una cattiva notte, stamane sta meglio. — Il Congresso approvò con 126 voti contro 58 l'articolo primo del progetto sulla Banca ipotecaria.

Continua il conflitto cogli artiglieri di Vittoria, in occasione della nomina di Hidalgo come capitano generale. La guarnigione di Santander è rinforzata. La guardia civile e i carabinieri concentransi a Logrono.

Berlino, 16. (Camera dei deputati). Il ministro dell'interno presenta la legge sui circoli, ed esprime la speranza che la Camera insieme al Governo effettuerà questa importante riforma. Sono presentati pure il progetto di dotazione dei fondi provinciali e il bilancio del 1873. Malickrodt propone che si dichiari costituzionalmente inammissibile di escludere gli Ordini religiosi dall'insegnamento primario.

Copenaghen, 16. In seguito a un uragano avvennero grandi inondazioni in tutto il Regno. 24 navi naufragarono. La città di Praestoe nel Seeland fu per metà distrutta.

Perpignano, 16. Furono sequestrate a questa Stazione alcune casse di fucili provenienti da Marsiglia destinati ai Carlisti. (Gaz. di Ven.)

Parigi, 15. Venne nominata una commissione ministeriale allo scopo di elaborare una legge sulle borse e sulle assicurazioni.

Londra, 15. Una società anglo-francese ottenne la concessione per una navigazione a vapore tra Calais e Dover.

Londra, 15. Il consiglio dei ministri si è radunato ieri per la seconda volta. Vi si trattò la questione della riforma elettorale.

Brusselles, 15. Ozenne riprese le negoziazioni pel trattato commerciale.

Versailles, 15. La sinistra radicale, raccolta per concertarsi, sull'interpellanza Changarnier, stabilì pure il piano di condotta di fronte al messaggio di Thiers. (Cit.)

Berlino 15. Sono svanite le inquietudini per lo stato di salute di Bismarck. La *Börsenzeitung* dando una relazione sulla seduta della commissione della Banca prussiana, dichiara che la situazione della Banca prussiana è soddisfacente e che per ora non si tratta di elevare lo sconto.

Karlsruhe 15. A motivo d'una lieve indisposizione del Principe ereditario di Germania, venne aggiornato il suo viaggio in Svizzera.

Monaco 15. Venne avviata la procedura contro la Spitzeder per fallimento doloso.

Stralsund 15. In seguito all'uragano v'ebbe un'inondazione. 80 bastimenti andarono perduti. Anche da Zingst, Dars, Hiddensee si annunciano grandi danni prodotti dalle acque. (Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 novembre 1872	O R E		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	750.4	749.9	751.0
Umidità relativa	71	77	80
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	0.6	0.8	2.9
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	5.6	6.7	6.0
Temperatura (massima)	8.2		
(minima)	4.4		
Temperatura minima all'aperto		2.4	

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 16. Prestito (1872) 85.70, Francese 52.72; Italiano 67.80; Liquidazione 67.95 fine corr.; Lombardo 472; Banca di Francia 4550.—; Romano 162.—; Obbligazione. 188.—; Ferrovie

Vittorio Emanuele 194.50; Meridionali 204.50; Cambio Italia 10.1/4, Obblig. tabacchi 482.—; Azioni 838; Prestito (1871) 84.35; Londra a vista 25.66.—; Inglese 92.3/8, Aggio oro per Oro 10.1/2.

Berlino 16. Austriache 207.5/8; Lombardo 124.3/4; Azioni 208.1/4; Ital. 65.3/8.

N. York, 15. Oro 113.3/4.

FIRENZE, 16 novembre		
Rendita	75.15	Azioni fine corr.
— fine corr.	—	Banca Naz. it. (nomi.)
Oro	22.53	Azioni ferrov. merid.
Londra	27.90	Obblig.
Parigi	110.75	Buoni
Prestito nazionale	79.30	Obbligazioni esol.
Obbligazioni tabacchi	633	Banca Toscana
Azioni tabacchi	930.50	Credito mob. ital.

VENEZIA, 16 novembre
La rendita per fin corr. da 75.15 a 75.20, e pronta da 75.05 a —. Azioni della Banca Veneta a lire 297 per fin corr. Da 20 franchi d'oro da L. 22.22 e L. 22.24. Fiorini austriaci d'argento a L. 2.71 1/2. Banconote austr. da L. 2.56 1/2 a 2.56 3/4 per fiorino.

Rendite pubbliche ed industriali.		
O A M B I		
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	75	75.15
— — — — — 1° ottobre	—	—
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 ottobre	—	—
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—	—
» Regia Tabacchi	—	—
» Italo-germaniche	—	—
» Generali romane	—	—
» Strade ferrate romane	—	—
» Banca Veneta	—	—
» austro-italiana	—	—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—	—
» — — — — — Sarde	—	—

VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	22.32	22.35
Banconote austriache	—	—
Venezia e piazza d'Italia, da	—	—
della Banca nazionale	5 0/0	—
della Banca Veneta	5 0/0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0/0	—

TRIESTE, 16 novembre		
Zecchini Imperiali	5.15	5.16
Corona	—	—
Da 20 franchi	8.88	8.89
Sovrane inglesi	10.94	10.96
Lire turche	—	—
Tallari imperiali M. T.	—	—
Argento per cento	106.75	107.
Colonati di Spagna	—	—
Tallari 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 15 al 16 novembre		
Metallico 5 per cento	100	65.75
Prestito Nazionale	—	70.05
— 1860	—	102.80
Azioni della Banca Nazionale	—	980
» del credito a fior. 130 austr.	—	338.80
Londra per 10 lire sterline	—	108.85
Argento	—	107.10
Da 20 franchi	—	8.68
Zecchini imperiali	—	5.22

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE		
praticati in questa piazza 16 novembre		
Frumento nuovo (ettolitro)	il L. 34.92 ad it. L.	26.70
Eranturco nuovo	—	11.40
Segale	—	15.85
Avena in Città	—	9.87
Spelta	—	29.16
Orzo pilato	—	31.50
» da pilare	—	16.25
Sorgo rosso	—	5.31
Miglio	—	13.36
Mistura	—	—
Lupini	—	7.50
Lenti il chilogr. 100	—	33.50
Fagioli comuni	—	17.50
» carnielli e schiavi	—	23.46
Fava	—	—
Castagne in Città	—	15.75
Saraceno	—	16.50

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

Estrazione del Lotto		
16 novembre 1872		
Venezia	19 — 53 — 3 — 26 — 5	
Roma	71 — 82 — 11 — 19 — 45	
Firenze	32 — 3 — 79 — 70 — 74	
Milano	25 — 58 — 16 — 85 — 32	
Napoli	33 — 26 — 53 — 37 — 34	
Palermo	59 — 53 — 49 — 72 — 69	
Torino	54 — 71 — 72 — 27 — 9	

All'Ingegnere Carlo Braidà

Permetti, ottimo amico, ch'io pure offra il tributo di una mesta parola alla memoria di quell'egregio, di cui tanti rimpiangono teo la perdita, di quello che tu ben a ragione tenevi per padre affettuosissimo, dell'ingegnere **Luigi Bertuzzi**.

Amico sincero e costante, il pensiero di Lui mi rimarrà per sempre scolpito nel cuore come l'immagine viva dell'amicizia fedele, disinteressata, operosa; professionista esperto e solerte, io, prima d'ora addetto ed attualmente preposto al Municipio di Martignacco che per sì lunga pezza si valse dell'intelligenza ed utile opera sua, posso ben dire come quest'ultima tornasse sempre efficace e profittevole, e fosse pari al suo distinto sapere e al suo integro carattere.

È triste il veder scomparire dal mondo uomini in cui, come in Luigi Bertuzzi, il cuore e la mente così felicemente armonizzano, e il solo argomento di conforto possibile si è il considerare il tesoro d'esempi che essi lasciano, partendo, ai superstiti. Io non procurerò di consolarli dell'irreparabile perdita; solo, tanto in mio nome, quanto in quello dell'intero Comune che rappresento, ti dirò che il tuo dolore è diviso da quanti conobbero ed apprezzarono quell'eletta intelligenza, quel nobile cuore.

Accogli l'espressione de' miei sentimenti di stima e di affetto.

LUIGI MIOTTI
Sindaco di Martignacco.

Torreano 16 novembre 1872

(Articolo comunicato)

All'Onor. Redazione del Giornale di Udine

È verissimo che una parte delle donne della mia filanda si diedero allo sciopero martedì mattina 11 corrente, ed il motivo sta in questo, ch'io aveva loro intimato di continuare il lavoro fino alle 9 della sera, o di accontentarsi di cent. 87 al giorno. Ma questa proposta la ho fatta per istigazione del signor Angelo Bonanni, che giorni prima mi fece chiamare, a casa sua per indurmi ad accordarci nel proporre alle filatrici od un'ora di più di lavoro, od una piccola diminuzione nel salario; proposta che dopo tutto ho trovata giusta, in vista del ritardo della mattina.

Io ho mantenuto l'accordo fatto, e le mie filatrici abbandonarono il lavoro per una mezza giornata soltanto; ma non so poi se il sig. Bonanni abbia fatto lo stesso. Resta molto a dubitare, anche perchè si è affrettato a dichiarare, col mezzo di questo reputatissimo Giornale, che le sue donne non hanno mai abbandonato il lavoro. Che avesse santamente tentato di giuocarmi? Chi lo sa? In ogni modo il suo tentativo non s'ebbe alcuno scopo.

AGOSTINO SERELLI
Procuratore dell'ing. PARUZZA.

BORRE DI FAGGIO

SPACCATE

per uso

DI FORNELLI E CUCINA

Dazio L. 2.70
Senza dazio al deposito L. 2.44 per Quintale

Il deposito viene aperto alla vendita dal sottoscritto col giorno 5 novembre in casa del signor A. NARDINI fuori di Porta Pracinosa.

BORTOLO CAPELLARI.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra

5) Salute a tutti colla dolce **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato 72,000 guarigioni, senza medicine e senza purghe. La **Revalenta** economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta sanità agli organi della digestione ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dyspepsie) gastrici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiezze, capogiro e ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia (consunzione), darditi, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 64,420

Alessandria d'Egitto, 22 maggio 1868.
Ho avuto l'occasione d'apprezzare tutta l'utilità della vostra **Revalenta Arabica**, che ho preso tre mesi or sono. Era affetto da nove anni da una costipazione ribellissima. Era terribile, ed i migliori medici mi avevano dichiarato essere impossibile guarirmi. Si rallegrino ora i sofferenti! Se la scienza medica è incapace, la semplicissima **Revalenta Arabica** ci soccorre, coi risultati i più soddisfacenti. Essa mi ha guarito radicalmente, e non ho più irregolarità nelle funzioni, nè più tristezza, nè melanconia. Mi ha dato insomma una novella vita.

A. SPADARO.

In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** in scatole 1/2 chil. fr. 4 c. 50, 1 chil. fr. 8. Barry Du Barry e C.^a, 2 via Oporto Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. — La **Revalenta al Cioccolato**, in Polvere: od in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati velenosi, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **Revalenta Arabica**.

DEPOSITI: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessatti.
Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltre Nicolò dall'Armi. Legnano Valeri; Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari, Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggiano. Vicenza Luigi Majolo. Bollino Valeri. Vittorio-Ceneda L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavazzani, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rorigo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFICIALI

N. 1634.

3

Provincia di Udine Distretto d'Ampezzo

Comune d'Ampezzo

Il Sindaco

Avviso

Caduto deserto il primo esperimento d'asta per il novennale appalto del taglio, riduzione, estrazione ed accatastatura delle legna per uso combustibile, nonché la costruzione d'uno Stuetto sul Rigo Rio Storto, si fissa il giorno 30 corr. mese per secondo esperimento, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quandanche vi fosse un solo offerente.

Restano del resto ferme le condizioni portate dal precedente avviso.
Ampezzo, li 12 novembre 1872.

Per il Sindaco
L'Assessore ANZIANO
BURBA

N. 964

2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Gemona

Comune di Buja

Approvata col Decreto Delegatizio 4 luglio 1865 n. 4606 la deliberazione consigliare 22 ottobre 1864 per l'esecuzione del riatto del tronco stradale fra Urbignacco ed il confine del Comune di Treppo Grande verso Zegliacco, avendo il progetto 26 ottobre 1867, ottenuta la superiore approvazione a sensi dell'art. 47 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 e dell'art. 26 della legge sulle opere pubbliche e 138 della legge Comunale e Provinciale come consta dal voto tecnico 2 dicembre 1867 n. 2329.

Essendo detta strada dichiarata fra le obbligatorie pel Comune di Buja come dal decreto Prefettizio 9 agosto 1872 n. 19351.

A sensi del capitolo III del Reg. per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613 il progetto medesimo resta depositato nell'ufficio Comunale per il periodo di giorni 15 decorribili dalla data del presente Avviso.

S'invitano pertanto coloro che ne potessero avere interesse a prendere cognizione del progetto medesimo ed a produrre le loro eccezioni entro il periodo suindicato, avvertendo che il progetto stesso tiene luogo del piano di massima di cui all'art. 3° della legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Dalla Residenza Municipale di Buja,
li 13 novembre 1872.

Il Sindaco
E. PAULUZZI

N. 817-VII.

Il Municipio di Attimis

Avviso

Che a tutto il 28 corrente è aperto il concorso al posto di maestra elementare femminile di grado inferiore in questo Capoluogo coll'annuo stipendio di L. 400.

Le istanze corredate a termini di legge saranno dirette a questo Municipio.

Attimis il 14 novembre 1872.

Il Sindaco
G. LEONARDUZZI

DENTI SANI

Per pulire e conservare sani i denti e le gengive, niente di più sicuro dell'Acqua Anaterina per la bocca del Dott. I. G. Popp, dentista di Corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, N. 2, la quale mentre non contiene assolutamente alcuna sostanza che possa pregiudicare la salute impedisce la carie e la produzione del tartaro nei denti, tien lontano ogni dolor di denti, ed ove mai esistano questi, mali, li mitiga e li arresta in brevissimo tempo.

Prezzo dei flaconi L. 4 e 2 50.
Si trova sempre genuina presso i seguenti depositi:

In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Venezia, Vatterio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bouter, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia,

Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbri in Padova, Roberti farmac., Corneli, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO
DI
CARTE DA TAPPEZZERIA
delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere
presso
MARIO BERLETTI
UDINE Via Cavour N. 610-916.
Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.
N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

OLIO NATURALE

Fegato di Merluzzo
di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranuova d'America.
Esso viene venduto in bottiglia portanti incrostato nel vetro il suo nome, colla firma nell'etichetta, o colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdicchio-giallo, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. E più ricco di principi medicamentosi dell'olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri oli di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni man era.

Azione dell'Olio di fegato di Merluzzo

SULL'ORGANISMO UMANO.

Prescindendo dai sali di calce, magnesio, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (oleina, margarina, glicerina) tutte appartenenti alla sostanza idro-carburata, e gli altri di natura minerale quali sono lo jodio, il bromo, il fosforo e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterseli separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'automele. — Quale e quanta sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie infettive-glandulari, non trovasi più, non dico particolare, il sistema linfatico-glandulare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che non conosca, e come in siffatta combinazione, che lo mi permetto di chiamare, semianimalizzato, questi metalli attraversano innocuamente i nostri tessuti, dopo d'aver perdute le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiano gli idrocarburi nel compito magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione dei polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala nel solo polmone ogni ora grammi 33 e 530 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,5119 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idrocarburi dell'animale

coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutto lo organismo il nostro organismo, reagendo contro la potenza esteriore con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, o per conseguenza un maggior consumo dei principi idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la consumazione o la loro quando non si ripara a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l'esercizio della vita; consumazione e tale tanto più colera, quanto un tale processo di reazione dura più lungamente, o che per la natura del male sia vietato l'uso degli ordinari mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione dei principi idro-carburati; in difetto dei quali devonosi consumare i tessuti, finché ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la naturale gracilità, ed il cattivo abito per ereditarie od acquisite affezioni rachitiche e scrofologiche, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nella carie delle ossa, nella spina ventosa, nella tisi ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: la febbri tifoidi e puerperali, la miliare ecc., si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.

Modo d'amministrare l'Olio di fegato di Merluzzo di J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltreché un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbe dare degli oli ordinari del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltreché essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l'uso.

Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia Serravallo: CORMONS, Codolini, UDINE, Filippuzzi, Fabbri e Comessatti. PORDENONE, Roviglio e Varaschini. SACILE, Busetto, TOLMEZZO, Chiussi.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale Lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0. Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia munite almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi
a 5 1/2 0/0 " " " 4 mesi
a 6 0/0 " " " 6 mesi

Fu anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0 d'interesse.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0/0 del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconto effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incassa dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero. S'incassa per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 1° aprile 1872.

Il Vice Presidente, M. V. JACUR

Il Direttore, Enrico Rava.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo
GENOVA.

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA
PREPARATO NEL LABORATORIO

A. FILIPPUZZI UDINE

Fra i diversi metodi di preparazione di questo Elixir si raccomanda di farne il confronto con questo, diligentemente preparato mediante la coibazione delle vere foglie della Cocca della Bolivia. Moltissimi miei amici, fra i quali distinti medici ne fecero replicate prove dalle quali ottennero splendidi successi e da questi venne spinto ed animato a farne pubblica presentazione fidente di ottenere favorevole risultato a totale beneficio dell'umanità.

G. PONTOTTI.

ELIXIR DI COCCA

NUOVO e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.

SOVRANO RIMEDIO nell'isterismo, nell'ipococondria, nelle voglie nervose dominate da pensieri tristi e melanconici.

In fine chi fa uso di questo Elixir, prova per la sua azione animatrice degli spiriti e per la sua potenza ristoratrice delle forze, un benessere inespriabile, e sembra così dimenticare i dolori morali e le miserie della vita.

30 Una bottiglia con istruzione it. L. 2:00.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — in UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

LUIGI BERLETTI - UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA.

Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato Leboyer ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50.

Le Commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi suesposti di L. — 50

Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, . . . 2.50

Cartoncini con bordo nero . . . 1.50

Inviare vaglia per avere i Biglietti franchi a domicilio

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTE D'AUGURIO pel Capo d'Anno, pel giorno

Onomastico, Compleanno, ecc. ecc. a prezzi modicissimi, dai Cent. 25, 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'intestazioni commerciali e d'amministrazione, d'inviti, Armi ecc., su carte da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e Nome, stampato in nero od in colori, per

400 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori) . . . L. 4.80

400 (200 Buste relative bianche od azzurre) . . . 9. --

400 (200 fogli Quartina satinata, batonné, e vergella) . . . 11.40

400 (200 Buste porcellana) . . . 10. --

400 (200 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella) . . . 10. --

400 (200 Buste porcellana pesanti) . . . 10. --

400 fogli Quadrotta bianca od azzurra come sopra

NB. Indicare il mezzo di spedizione; se postale, aggiungere ai prezzi suesposti il 10 per cento per l'affrancazione.

Le Commissioni devono essere accompagnate da Vaglia Postale.

Carta da lettere Quartina bianca od azzurra, velina, lineata, quadrigliata ecc. in pacchi da fogli 200 da L. 1.50 a 4.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 80 alle L. 2.50.